

RASSEGNA STAMPA ALCOL E GUIDA del 6 gennaio 2012

a cura di Alessandro Sbarbada, Guido Della Giacoma e Roberto Argenta

INIZIAMO LA RASSEGNA CON UN APPELLO: NON E' GIUSTO CHE QUALCHE DOTTORE APPROFITTI DEL SUO PRESTIGIOSO RUOLO PER DIFENDERE IL VINO.

Questo articolo, che avevamo segnalato qualche giorno fa in rassegna: http://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=6820 è stato pubblicato sul bollettino della Federazione dei Medici di Medicina Generale di Firenze.

Credo che sarebbe opportuno che i numerosi medici iscritti a questa rassegna stampa scrivessero le loro riflessioni in proposito a firenze@fimmg.org, e ai redattori della rassegna stampa per conoscenza (per la pubblicazione).

ANCHE QUESTA RICERCA SARA' FINANZIATA DA PRODUTTORI E RIVENDITORI DI ALCOLICI?

IL QUOTIDIANO ITALIANO

Abuso di alcol durante le feste: per i ricercatori l'astinenza è inutile e dannosa

(05 gennaio 2012) Roma – L'astinenza dall'alcool, in alcuni casi nuoce alla salute più che un consumo eccessivo. A dimostrarlo sarebbe uno studio condotto dai ricercatori del British Liver Trust. Eliminare ogni sostanza alcolica per cercare di aiutare il fegato, che ha così tanto lavorato durante le feste natalizie, produrrebbe effetti ancor più dannosi, anche a livello psicologico

I ricercatori hanno preso in esame proprio il periodo delle festività natalizie come punto di partenza per avviare lo studio. Le tossine dell'alcool si comportano nell'organismo come un veleno. Sta poi al fegato, appunto, produrre enzimi "spazzini" che provvedano a ripulire il sangue. Purtroppo, però, un eccesso di questi micro-pulitori "disoccupati", per così dire, provocherebbe malattie gravi come l'ulcera o la cirrosi epatica.(*)

Inoltre, l'astinenza ferrea provocherebbe un effimero senso di sicurezza che, col tempo, potrebbe portare alla falsa convinzione di aver sistemato tutto. Purtroppo però, questo faciliterebbe la ripresa, anche meno inibita, delle vecchie e cattive abitudini. Questo non significa che sia meglio continuare a bere. Il trucco sta nello smettere di bere per qualche giorno alla settimana durante l'intero anno.(**)

Mark Wright, epatologo del Southampton General Hospital, spiega che "disintossicarsi per solo un mese infatti è inutile. Si nutre l'idea che si possa abusare del fegato a proprio piacimento per poi risolvere tutto con una soluzione rapida".

Come al solito, la soluzione, è sempre la moderazione e il nostro senso di responsabilità.

Michele Fiore

(*Nota: sembrerebbe di capire che la cirrosi epatica è provocata dall'astinenza!!!

(**Nota: perdonate loro perché non sanno quello che... scrivono!!!

LE TESTIMONIANZE DI DUE GIOVANI RIPRESE DA UN BLOG

<http://ilquotidianoinclassa.quotidiano.net/2012/01/no-alcol-more-friends-yes-party/>

NO ALCOL, MORE FRIENDS = YES PARTY

I dati ACI – Istat ci dicono che il 71% degli incidenti stradali è dovuto all'ebbrezza da alcol e coinvolgono spesso i giovani, con conseguenze molto gravi. Per verificare questi dati basta uscire nelle ore serali dei week-end, o meglio ancora alle uscite di locali come discoteche. Molti sono i provvedimenti presi dallo stato per prevenire questo tipo di incidenti, ma nonostante l'informazione che non manca mai, ondate di giovani continuano a bere per poi mettersi alla guida di un veicolo, magari dando un passaggio ad amici più ubriachi dell'autista. Tutti ben sanno che non è l'uomo ad approfittare dell'alcol, bensì il contrario, ma comunque si continua ad esagerare, per divertimento, per essere uguali ad altri, per portarsi al centro delle attenzioni e chi più ne ha più ne metta. Sono molto d'accordo col fatto che da anni ormai molte discoteche ingaggiano persone che, con un contributo ovviamente, accompagnano a casa i ragazzi che non se la sentono di guidare. Gli effetti che ha l'alcol sul nostro corpo impediscono una guida sicura portando l'autista a tenere una guida da vero e proprio pirata della strada. La legge relativa all'alcol zero tanto odiata da molti giovani, in realtà è un provvedimento molto audace, perchè è come una mamma che si prende cura del proprio figlio imponendogli regole amare che verranno comprese solo al momento della maturità; proprio così, chi guida in stato di ebrezza è da considerarsi un bambino privo della maturità necessaria a prevenire la sua incolumità e quella di altri. Più passano gli anni più si abbassa l'età in cui si iniziano a consumare alcolici; nei bar la vendita di questi è vietata a ragazzi di età inferiore ai 16 anni ma comunque non viene rispettata. Esempi di idee contro la guida in stato di ebrezza possono essere istituire locali come discoteche nei quali non si servono alcolici ma solo musica e tanto divertimento; oppure se è prevista una serata alla quale l'alcol non può mancare invece di tornare a casa mettendosi alla guida si aspetta il mattino dopo dormendo in macchina comportandosi almeno così da responsabili. Ognuno è libero di decidere se mettere a rischio la propria e altrui vita o no; concludo dicendo che basterebbe solamente un po' più di consapevolezza e responsabilità per non ritrovarci a parlare continuamente delle stragi del sabato sera e di eventuali provvedimenti da prendere per evitare la guida in stato di ebbrezza.

MATTIA94DUCA

Le vite spezzate dall'alcol

Una delle grandi piaghe della nostra società è l'alcol che si sta diffondendo soprattutto tra i giovani. Oggi voglio parlare, non dell'alcol in generale, ma di quelli che guidano dopo aver bevuto in modo esagerato. Assumere alcol comporta che non ci si rende conto di quello che si sta per fare, dei rischi che si corrono per se stessi e per gli altri. Quando si è in stato di ebbrezza non si è in grado di guidare perché per guidare occorre lucidità, ossia: una chiara capacità di giudizio, una buona vista e riflessi rapidi.

Gli ubriachi non sono pienamente in grado di intendere e di volere e pertanto spesso sono causa di incidenti stradali; non a caso un incidente su due è causato dall'alcol.

Per risolvere il problema bisogna estirparlo dalle radici e bisogna capire perché i giovani bevono. A questa domanda non c'è un'unica risposta ma ce ne sono tante.

Le motivazioni sono le più svariate:

la noia, l'emulazione, l'esibizionismo, l'opulenza, l'assenza di obiettivi, gli stati emotivi negativi e la mancanza di educazione.

Quando ci si annoia molti ripiegano sul bere, oppure molti bevono, per non sentirsi esclusi dagli altri che altrettanto lo fanno. Alcuni giovani, che hanno tutto, bevono perché non hanno niente altro da desiderare; altri lo fanno perché non hanno obiettivi, non sanno cosa fare della loro vita e finiscono per essere depressi. Altri si ubriacano perché hanno genitori, che magari bevono allo stesso modo, a cui non importa nulla di loro.

Secondo me, non dico per eliminare, perché è quasi impossibile, ma per diminuire, almeno, gli incidenti stradali causati dall'assunzione dell'alcol bisogna far capire ai giovani i rischi che corrono sia loro che gli altri. Bisogna essere più responsabili e maturi, recuperare il senso della vita che non può essere spezzata in modo così sciocco.

GIUGIU27

L'ACCENNO ALLA CARTA EUROPEA SULL'ALCOL E' L'UNICO ELEMENTO CHE SI SALVA

IL GAZZETTINO

Il medico: combattere il problema con più educazione e maggiori tasse

Alcol ai giovani, la lotta europea

Venerdì 6 Gennaio 2012,

PORDENONE - «L'aumento del consumo di bevande alcoliche nei giovani ha sollevato il problema di quali strategie attuare per arginare il fenomeno e i suoi danni. I minori possono comunque procurarsi bevande alcoliche in famiglia, da amici e anche nei locali pubblici con la complicità di maggiorenni e in assenza di veri controlli, anche se somministrare alcol ai minori di 16 anni è reato». A intervenire sulla piaga dell'alcolismo giovanile è Mauro Marin, direttore del distretto sanitario di Pordenone. «L'alcolista deve essere aiutato con fermezza a collegare i suoi problemi con l'abuso di alcol e a trattenersi dal bere quando sente l'impulso». La dipendenza dall'alcol viene sostituita dalla dipendenza da supporti esterni, come ad esempio i gruppi di mutuo-aiuto, nuovi rapporti interpersonali e fonti di apprendimento che alimentino un cambiamento costruttivo. La Carta europea sull'alcol di Parigi ha stabilito delle azioni prioritarie contro l'alcolismo: informare i giovani sugli effetti dannosi dell'alcol con programmi educativi scolastici, scoraggiare la guida in stato di ubriachezza con sanzioni e controlli più intensi, limitare la pubblicità agli alcolici e aumentare la loro tassazione per ridurre la disponibilità ai giovani, formare gli educatori a combattere l'alcolismo, promuovere nei giovani stili di vita salutari.

SENZA CONTROLLI LE ORDINANZE NON SERVONO A NULLA

LA NAZIONE

CRONACA FIRENZE

L'ALLARME E L'ORDINANZA

MULTE E DIVIETI, ORA L'ALCOL SI SPACCIA IN STRADA

MERCOLEDI' 4 GENNAIO 2012

Bottiglie smerciate di nascosto come prodotti proibiti. Ma i locali rispettano le norme.

ORDINANZA antialcol lettera morta. O quasi. A più di venti giorni dalla firma del prefetto Paolo Padoin, il provvedimento che dalle due alle sei vieta la vendita di ogni genere di bevanda alcolica da asporto in centro sembra essere stato accantonato a una velocità pari a quella che le gole notturne della movida fiorentina impiegano a tracannare uno 'shottino' di vodka. Per capire che i bagordi di capodanno, data in cui il divieto era stato sospeso, non costituiscono un'eccezione ma la regola, basta una notte brava dentro i confini della <<zona proibita>>. Alle 22 e 5 la Firenze da bere ci attende sveglia nella zona della città con la più alta gradazione alcolica: via De' Benci. Il cuore di Santa Croce, a dispetto della nomea, sembra essere proprio il più virtuoso. Se al 33 rosso il buttafuori del Red Garter, vedendo la birra in bottiglia in uscita varcare la soglia, ci afferra per un braccio costringendoci a terminare la bevanda all'interno delle mura del locale, i barman di Lochness Lounge, Moyo e Twice non sono da meno: solo bicchieri di plastica e guai a superare l'uscita con la bevanda in mano. <<Non si può e basta>> sentenza un addetto alla sicurezza poco

in vena di spiegazioni.

<<E' impossibile chiedere a tutti se consumino fuori o dentro il locale – spiega gentilmente la giovane alla cassa – così ci preoccupiamo di non far uscire fuori clienti con bicchieri in mano>>. L'alcol riesce comunque ad evitare i controlli dei bodyguard uscendo in strada disciolto nelle vene degli avventori, come dimostra il quartetto di ragazze che tenendosi a braccetto ci viene incontro barcollando e sghignazzando. Sono le 23,30 e sul finire di via Verdi il coprifuoco è già iniziato da più di un'ora mentre una di loro porta una bottiglia di vino alla bocca. <<Laggiù in fondo>> biascica indicando un punto imprecisato di via Sant'Egidio, mentre gli chiediamo dove abbia comprato la 'dose' alcolica. Spariscono pochi secondi dopo inghiottite dalla folla davanti al club. Un gruppo di dieci peruviani, nel frattempo, fa capannello davanti a uno stereo urlante sul sagrato di S. Ambrogio. Da un minimarket di via S. Egidio un via vai di turisti entra per fare il pieno di birra e bottiglie di liquore. Ci uniamo a loro e acquistiamo una bottiglia di birra, i gesti dell'addetto alla cassa sono fulminei e lo sguardo è teso. <<Uscite in fretta>> sembra pensare mentre lancia un'occhiata alla porta e si sforza di sorridere. Dello scontrino nessuna traccia. Lo stesso copione si ripete con i market di via della Scala e via Nazionale. E' mezzanotte e mezzo e con noi trasciniamo una busta opaca con cinque bottiglie di birra e una di vodka. Al confine orientale della 'zona proibita' fra San Niccolò e piazza Demidoff, dove Rifrullo, Zoe e Negroni rubano la scena, la movida è vivace ma sotto le righe. <<Qui è difficile comprare al banco e poi uscire – spiega una cameriera dello Zoe – verifichiamo sempre, ma le persone non lo fanno perché chi viene in questi locali lo fa perché vuole trascorrervi la serata>>. I luoghi delle bevute mercenarie sono altri come via dei Pilastri, via Fiesolana e via Palazzuolo. I duecento euro di multa e l'arresto fino a 3 mesi previsti dall'articolo 650 del codice penale non sembrano spaventare i pusher etilici che, dotati di uno zainetto carico di liquori, percorrono via Pietrapiana e Borgo degli Albizi avanti e indietro. <<Una birra da 66 cl solo due euro>> uno di loro richiama la nostra attenzione. Ne compriamo due e le infiliamo nella busta, due giovani turisti americani si mettono in coda dietro di noi. Comprano sei bottiglie.

Claudio Capanni

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

TRENTINO

In auto ebbri e senza cintura

Aumentate del 42% le denunce per chi è stato beccato con troppo alcol

VENERDÌ, 06 GENNAIO 2012

TRENTO. Aumentano i controlli ma aumentano anche le multe, soprattutto quelle per guida in stato di ebbrezza. Un anno di attività della polizia stradale racconta gli automobilisti che sfrecciano sulle strade della provincia come ancora troppo poco attenti sul pericoloso binomio «auto-alcol», con il piede spinto sull'acceleratore e poco propensi ad usare la cintura di sicurezza.

Ma ecco alcuni numeri per capire la situazione. Nel 2011 la polizia stradale ha multato in Trentino 161 automobilisti per guida in stato di ebbrezza, il 42% in più rispetto al 2010 (erano 113). Sono raddoppiate - ma perché i numeri sono fortunatamente piccoli - le multe per guida sotto l'influenza di droghe, da 2 a 4. I controlli con precursore ed etilometro sono stati 36.474, il 26% in più rispetto al 2010. In totale le contravvenzioni sono state 2.814 (nel 2010 erano state 2.843). Al primo posto delle violazioni c'è il superamento di limiti di velocità (1.811), seguito da il mancato uso delle cinture di sicurezza (472) o degli occhiali (366). Le patenti ritirate sono state 486, 128 in più rispetto al 2010.

La Polizia stradale di Trento sottolinea come «per far fronte al fenomeno degli incidenti stradali, i

quali pur in un trend di costante decremento continuano a rappresentare un fenomeno preoccupante in termini di costi umani e sociali, occorre agire sia sul fronte preventivo e repressivo dei controlli, ma anche attraverso mirati interventi di carattere informativo e formativo. Per questo, sui temi della sicurezza stradale la Stradale di Trento porta avanti azioni nelle scuole, negli enti e associazioni». In particolare nelle scuole sono state 28 le uscite degli agenti per sensibilizzare i più piccoli e quindi per fare attività di vera e propria formazione. Ma ci sono anche azioni diverse che sono state allestite anche per la befana. Si tratta di «Brindo con prudenza». E così al Des Alpes di Madonna di Campiglio i ragazzi troveranno all'ingresso un angolo informativo in cui verranno invitati a nominare nel proprio gruppo «Bob», il guidatore designato, ovvero colui che si impegna a non bere alcolici per riaccompagnare a casa gli amici in totale sicurezza con il motto «Chi guida non beve, chi beve non guida». I ragazzi che risulteranno negativi all'alcol test riceveranno un ingresso gratuito in discoteca per la settimana successiva. (m.d.)

CORRIERE DELLE ALPI

U Briachi alla guida: 147 sanzioni nel 2011 sequestrate 41 auto

05 gennaio 2012

BELLUNO Meno incidenti sulle strade, ma più gravi. La Polizia stradale di Belluno traccia il bilancio di un 2011 segnato dall'inversione di tendenza di quel trend positivo che, negli ultimi anni,...

Meno incidenti sulle strade, ma più gravi. La Polizia stradale di Belluno traccia il bilancio di un 2011 segnato dall'inversione di tendenza di quel trend positivo che, negli ultimi anni, aveva portato a un calo nel numero di feriti e morti in incidenti sulle strade.

Se da un lato ci sono stati meno sinistri (309, -1% rispetto al 2010), i morti sono stati 9 (+200%) e i feriti 305 (+25%). Numerosi anche i controlli effettuati per contrastare la guida in stato di ebbrezza: sanzionato il 27% degli automobilisti in più rispetto all'anno scorso (147 nel 2011); 41 conducenti, inoltre, si sono visti sequestrare la macchina. Il 2011 è stato inoltre un anno votato alla prevenzione e all'informazione da parte della Stradale, impegnata con 65 uomini e donne. Importante in tal senso il progetto Icarus, la campagna di sicurezza stradale cofinanziata per 30 mesi di lavoro dalla Commissione europea, che ha visto la Stradale italiana capofila rispetto ad altri 13 paesi dell'Unione.

Alcol

Nel 2011, per ridurre il numero degli incidenti, sono stati potenziati i controlli contro la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. 26.747 i conducenti controllati con etilometri e precursori (il 58,25% in più rispetto al 2010), con 147 conducenti sanzionati per guida sotto l'effetto di alcol (+27%). 41 i veicoli sequestrati a chi ha soffiato più di 1,5. La Stradale ha contestato poi 23 infrazioni a minori di 21 anni, neopatentati e conducenti professionali (per loro prevista la tolleranza zero per l'alcol), che sono stati fermati al volante con un tasso alcolemico fino a 0,5.

Alta velocità

Le 3343 pattuglie (+8% rispetto al 2010) e i 421 servizi di contrasto all'eccesso di velocità attuati con autovelox e telelaser hanno portato ad accertare 8953 infrazioni: 688 per eccesso di velocità, 293 per l'uso del cellulare (+34%), 465 per mancato uso delle cinture di sicurezza e altri sistemi di ritenuta per bambini (+93%); 329 le patenti di guida e 99 le carte di circolazione ritirate.

Trasporti Sempre nell'ottica della prevenzione e della sicurezza sulle strade, sono aumentati i controlli nel trasporto professionale. Nell'anno trascorso sono stati effettuati 1164 servizi, controllati 4611 veicoli pesanti (+22%), di cui il 12 % stranieri. 1172 le infrazioni accertate, con 15 patenti e 20 carte di circolazione ritirate.

Polizia giudiziaria

Nel 2011 sono stati effettuati dalla squadra di polizia giudiziaria 127 servizi di pattuglia e controllo agli esercizi pubblici, in modo particolare nei settori attinenti la circolazione. Sono state segnalate in stato di libertà all'autorità giudiziaria 32 persone (+10,3%), di cui 3 di nazionalità straniera. In quest'ambito sono state anche accertate 61 violazioni penali, 8 delle quali per violazioni di leggi in materia ambientale, e 21 illeciti amministrativi. Infine sono state sequestrate 3 carte di circolazione e 1 patente di guida risultate false. (a.f.)

CORRIERE ADRIATICO

In calo morti e incidenti stradali

venerdì, 6 gennaio 2012

Ancona Meno morti sulle strade delle Marche, e meno incidenti stradali nel corso del 2011: 46 le persone decedute (-6% rispetto al 2010) e 2.956 i feriti (-6,39%). La polizia stradale delle Marche ha tracciato un consuntivo sull'attività dell'anno appena trascorso, dal quale si evince che è diminuito il numero complessivo degli incidenti stradali - 4.253 contro i 4.537 dell'anno precedente - ma si è impennato il numero delle denunce per guida in stato di ebbrezza, +10%. In totale, sono stati 1.296 gli automobilisti sanzionati dopo essere stati sottoposti al test dell'etilometro, e 65 quelli sorpresi a guidare sotto l'effetto di stupefacenti. Ai fini della confisca, la Polizia stradale ha sequestrato 476 veicoli (365 quelli tolti a conducenti ubriachi). Oltre 1.300 i servizi condotti con misuratori di velocità, e 23.176 le violazioni per eccesso di velocità rilevate. Gli agenti hanno ritirato in totale 2.523 patenti di guida e 1.136 carte di circolazione, con 141.040 punti-patente decurtati. Aumenta in valori assoluti il numero di infrazioni al Codice della strada: 95.482 (+2,51%). Dal primo gennaio al 31 dicembre 2011 sono state 21.502 le pattuglie di vigilanza stradale istituite nella regione.

IL GAZZETTINO (Rovigo)

Ubriachi alla guida dell'auto: cinque giovani trovati positivi all'alcoltest

Una decina di pattuglie dei carabinieri sulla Romea. Patenti ritirate, due denunce e contravvenzioni per migliaia di euro

ROVIGO - Sono stati cinque i casi di guida in stato di ebbrezza alcolica accertati dai carabinieri di Adria (Rovigo) la scorsa notte durante i controlli sulla statale Romea. I tassi alcolemici rilevati sono stati compresi nella fascia tra 0,60 e 2,1 grammi per litro e hanno riguardato giovani del luogo dall'età compresa tra i 25 ed i 35 anni, tutti con un lavoro regolare.

Una decina le pattuglie in campo e più di 20 i militari impiegati. Ritirate in tutti i casi accertati le patenti di guida dei trasgressori, nonché la decurtazione di 10 punti. In due dei cinque casi è scattata anche la denuncia penale all'autorità giudiziaria di Rovigo a causa dell'elevato tasso di alcolemia accertato, oltre che la segnalazione amministrativa alla Prefettura del capoluogo. Sono state altresì inflitte contravvenzioni per alcune migliaia di euro.

CRONACA QUI

Nel 2010 oltre 13mila incidenti in Piemonte: «Una vittima su tre ha meno di trent'anni»

Il bilancio ufficiale della Fondazione per la sicurezza stradale Ania ha registrato nel 2010 una strage di giovani: su 13.580 incidenti stradali in Piemonte, infatti, il 21,4% delle vittime della strada e il 36,5% dei feriti non superava i trent'anni. I decessi sono stati 70, ben 7.299 gli automobilisti e i passeggeri che hanno riportato lesioni a seguito di un incidente stradale. Non meno pesante il dato sulla provincia di Torino, che ha visto 6.951 sinistri, 127 morti e 10.449 feriti. In città, invece, gli incidenti sono stati 3.729 con 29 vittime e 5.666 feriti.

Il report locale è perfettamente in linea con i dati nazionali. Nel 2010, la maggior parte degli incidenti con vittime è legato al fenomeno delle cosiddette "stragi del sabato sera". In Italia hanno perso la vita in strada 4.090 persone, 1.080 sotto i trent'anni (26,4%). Nelle ore notturne, invece, sono stati 441 i giovani morti, pari al 40,8% dei decessi "under 30". L'indice di mortalità, infatti, si alza nelle notti del weekend: 3,9 decessi ogni 30 incidenti. Lo scorso 16 dicembre, Fondazione Ania e Polizia di Stato hanno lanciato per il sesto anno consecutivo la campagna "Brindo con prudenza" che continuerà anche nel fine settimana dell'Epifania per evitare che i giovani perdano la vita a causa di incidenti stradali e contribuire a diffondere sempre di più la figura del "guidatore designato" come pratica tra i ragazzi che passano le serate in discoteca.

«La formula è quella ormai consolidata e che ha consentito di ottenere importanti successi negli anni precedenti. Anche la notte dell'Epifania nelle discoteche che aderiscono all'iniziativa - il Supermarket a Torino e il Boccaccio di Limone Piemonte - i ragazzi troveranno all'ingresso un corner informativo con hostess e steward che li inviteranno a nominare nel proprio gruppo "Bob", il guidatore designato, ovvero colui che si impegna a non bere alcolici per riaccompagnare a casa gli amici in totale sicurezza osservando il motto "Chi guida non beve, chi beve non guida"». Nell'iniziativa sono state coinvolte anche ventidue scuole superiori torinesi. «Solo nell'ultimo fine settimana - spiega Sandro Salvati, presidente della Fondazione Ania - sulle strade italiane sono morti 7 ragazzi che avevano meno di 30 anni. Si tratta dell'ultimo triste bollettino che ogni lunedì riempie le pagine dei giornali. Di fronte a fatti come queste abbiamo tutti il dovere di intervenire per fare in modo che non si parli più delle "stragi del sabato sera". In molti casi gli incidenti del fine settimana sono causate da persone alla guida in stato di ebbrezza. Per contrastare questo fenomeno in molti paesi europei si ricorre abitualmente e da anni alla pratica del guidatore designato».

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

CORRIERE DEL VENETO

Madre perseguita il figlio trentenne

Calalzo di Cadore. Intrusioni casalinghe, danneggiamenti, incendi, botte a lui e alla fidanzata. La donna diserta l'interrogatorio di garanzia

BELLUNO — Ha disertato l'interrogatorio davanti al gip senza motivo, se non un improvviso malore. Anna Grazia Peruz, 61 anni, (avvocato Andrea Rui) è accusata di stalking, violazione di domicilio, danneggiamento, lesioni personali e incendio ai danni del figlio e della convivente. I fatti a Calalzo dal novembre 2010 fino a quando non è stata applicata alla donna la misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dal figlio, un trentunenne. Misura che ieri il gip ha ritenuto di revocare. La donna è accusata di aver provocato incendi, fatto minacce, ingiurie, inviato sms, essersi introdotta nel luogo di lavoro, aver recapitato lettere dai contenuti forti. Sono sei gli episodi contestati nel capo d'imputazione, il primo dei quali in data 27 novembre 2010.

La donna, in «un evidente stato di ubriachezza», dopo essere entrata a casa del figlio gli ha detto: «Ho tirato su un serpente» e mentre parlava cercava di colpirlo con pugni a testa e schiena e di dargli sberle. Dopo sferrò un pugno in pieno volto alla convivente, che si era frapposta tra i due. In due mesi scarsi è stato verificato che l'indagata ha inviato circa 200 sms ai cellulari del figlio e della sua fidanzata. Alcuni dai contenuti espliciti: «Vi taglio la gola», «Assassini», «Hai ucciso tuo padre e vuoi uccidere anche me, ti guarderò bruciare, non sei più figlio mio». A metà dicembre 2011, sempre ubriaca, andò al locale del figlio ingiuriandolo e minacciandolo, costringendo a chiudere il pubblico esercizio. E, una volta chiuso, la Peruz «continuò a sputare sulla porta d'ingresso». A fine mese tentò nuovamente d'incendiare l'appartamento del figlio, appiccando il fuoco a sacchi della

spazzatura e ad album fotografici, posti davanti all'ingresso dello stabile. In quell'occasione furono chiamati i vigili del fuoco.

CORRIERE ADRIATICO

Denunciato per il pizzo ai negozianti

La polizia ha bloccato l'uomo che aveva seminato il panico tra gli operatori di corso Cairoli venerdì, 6 gennaio 2012

Macerata. - Un'indagine lampo. E ora l'uomo che ha chiesto il pizzo ad alcuni commercianti di corso Cairoli, facendo sì che anche le associazioni di categoria si mobilitassero per lanciare l'allarme, ha un nome e un cognome. A denunciarlo sono stati gli agenti della Squadra mobile di Macerata, in azione dopo le varie segnalazioni degli stessi negozianti ai colleghi della Volante e ai poliziotti di quartiere. Nei guai G.O., 38 anni, disoccupato di origini romane che da alcuni mesi si è trasferito dalla zona del Ternano a Macerata. Negli ultimi giorni, dicendo di appartenere a un'associazione di stampo mafioso, si era presentato in alcuni negozi di corso Cairoli, chiedendo somme di denaro: da poche centinaia di euro fino a mille. Qualora i negozianti non avessero esaudito la sua richiesta, sarebbero stati picchiati e i loro locali danneggiati. I testimoni hanno riferito inoltre che G.O., in tutte le occasioni, sembrava essere palesemente fuori di sé e aveva un accentuato alito vinoso.

A fronte delle minacce, non erano mai seguiti degli effettivi tentativi di riscuotere il denaro. Grazie all'identikit dei negozianti, gli agenti della Squadra mobile sono risaliti al trentottenne romano. Quest'ultimo, condotto in questura, presumibilmente a causa dell'alcol, non si è nemmeno reso conto della gravità delle sue azioni e dell'allarme che aveva suscitato. Dopo che gli stessi commercianti lo hanno riconosciuto in foto, nei suoi confronti è scattata la denuncia alla Procura per tentata estorsione e violenza privata.

"Adesso che il colpevole è stato individuato mi auguro che dopo la denuncia a piede libero si compiano i passi dovuti e necessari". Con queste parole, da Londra, la presidentessa della Confcommercio, Elisa Bolognesi, è intervenuta telefonicamente sull'accaduto. "Quello che è successo è una cosa gravissima – ha tuonato – in ambito legale ci muoveremo a tutela dei nostri iscritti tramite gli avvocati dell'associazione". Intanto Bolognesi ha voluto rivolgere un plauso "alla commerciante di corso Cairoli che per prima ha denunciato l'accaduto. Ha compiuto un atto di estremo coraggio. In un periodo di crisi come questo è facile aggredire i piccoli commercianti, ma lei ha avuto quel coraggio e quell'istinto di difesa della legalità che l'hanno portata a rivolgersi alle forze dell'ordine".

Due giorni fa dall'estero aveva fatto un giro di telefonate con altri commercianti, quello che all'inizio non era altro che un "rumors" aveva assunto contorni più nitidi. "Il fatto dovrebbe essere accaduto prima di Natale. Ieri (mercoledì per chi legge, ndr) avevo postato un commento su Facebook ma poi l'ho rimosso dietro consiglio di altri commercianti che mi hanno avvisato che erano in corso le indagini della polizia e che non avrei dovuto in nessun modo fare cose che sarebbero potute essere d'intralcio". Ma se sul noto social network era stato cancellato ogni commento, subito dopo è partito un giro di telefonate tra i commercianti per cercare di capire l'entità dell'accaduto, l'identità del possibile autore delle richieste di pagamento e altre informazioni più dettagliate. "Lo apprendo ora che la polizia è riuscita a identificare il colpevole. Spero che non abbia capito quello che ha fatto, lo stato di ansia e paura che ha generato nei negozianti. È stato un gesto gravissimo". Un plauso anche ai poliziotti guidati dal questore Roberto Gentile, la cui risposta è stata davvero tempestiva.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

CORRIERE DELLE ALPI

“Drugs on street”: tornano i controlli contro l'alcol

Due uscite al mese per i vigli urbani, appoggiati dalle altre forze dell'ordine Dalla Ca': «I ragazzi non capiscono che guidare dopo aver bevuto è pericoloso»

di Alessia Forzin

BELLUNO – 5.1.12

Controlli a tappeto sulle strade, con posti di blocco programmati nei fine settimana da febbraio a dicembre, per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza.

Prenderà il via tra qualche settimana la nuova edizione di “Drugs on street”, il progetto promosso dal Dipartimento politiche antidroga del Consiglio dei ministri per sensibilizzare gli automobilisti indisciplinati e porre un freno a una problematica ancora troppo diffusa: quella degli ubriachi al volante.

Gli agenti della polizia locale, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, effettueranno quest'anno almeno venti uscite sul territorio, il doppio rispetto all'anno scorso. «Contiamo di presentare il progetto territoriale definitivo per la fine di gennaio, per fare la prima uscita a metà febbraio», annuncia il comandante della Polizia locale Gustavo Dalla Ca'. I controlli saranno almeno un paio al mese, a sorpresa e prevalentemente nei fine settimana, tra le 22 e le 5 del mattino. Come già avvenuto nella passata edizione, verranno allestiti dei posti di blocco nei punti sensibili della città. Gli automobilisti verranno controllati prima con il precursore, lo strumento che consente di verificare all'istante se chi si trova al volante ha bevuto troppo. Chi risulterà positivo verrà fatto accostare e dovrà sottoporsi all'alcoltest vero e proprio. Anche quest'anno, infine, collaboreranno al progetto, coordinato dalla Prefettura, tutte le forze dell'ordine, e Dalla Ca' non esclude che la sinergia possa allargarsi: «Visto che c'è in ballo il progetto di zonizzazione, anche Drugs on street potrebbe diventare sovracomunale».

Grande attenzione verrà riservata all'informazione e alla sensibilizzazione, anche nelle scuole: «Ci sono ancora troppi automobilisti che non sanno a cosa vanno incontro se vengono sorpresi al volante con un tasso alcolemico superiore al consentito», spiega Dalla Ca'. «E molti non capiscono che guidare dopo aver bevuto è pericoloso». Per farlo capire anche ai più restii, Dalla Ca' pensa di utilizzare alcuni strumenti, come degli occhiali particolari che, se indossati, simulano la visione alterata dall'alcol. «Ci piacerebbe poter fare molto di più, ma la carenza di organico non ce lo permette», conclude il comandante.

La prima edizione di “Drugs on street”, che iniziò il 22 maggio 2010 per concludersi il 12 giugno 2011, fu un successo. In 11 uscite sono stati controllati 1894 veicoli e 3 sono stati sequestrati (chi guidava aveva un tasso di alcol nel sangue superiore all'1,5); dei 1122 conducenti verificati, 30 sono risultati positivi all'alcol (quasi tutti uomini oltre i 30 anni), nessuno alla droga; 27 le patenti ritirate. Sono stati controllati anche 45 ciclomotori e 32 conducenti, e nessuno ha soffiato più di 0,50.